



L'Acireale vuole la C Paternò e Licata, caccia agli ultimi rinforzi

Domenica si comincia. Esordio casalingo per i granata: al Tupparello arriva il Rende

Domenica prossima al via il campionato di Serie D con l'Acireale che punta a vincere anche con le reti dell'attaccante Sparacello. Dopo l'innesto di Mazzotti, il Paternò insegue un altro centrale e una punta. Giovanni Campanella è motivato dal ritorno a Licata e la società lavora per rafforzare ulteriormente l'organico dopo l'ingaggio del 2000 Brunetti.

ANDREA CATALDO, LORENZO GUGLIARA, GIUSEPPE CELLURA pagine 20-21

Cocuzza e Raimondi due addii a sorpresa

Torna il sereno. Il presidente ha risolto una turbolenza che rischiava di destabilizzare il gruppo. Dopo l'arrivo di Mazzotti, si cerca un altro centrale ed un attaccante

LORENZO GUGLIARA

PATERNÒ. La prima vera turbolenza della stagione rischiava di destabilizzare la matricola, impegnata a fare rispettare il proprio blasone in un campionato che tra una settimana prenderà il via con l'esordio a Roccella Jonica, una squadra che per qualche settimana era stata retrocessa per poi tornare in D dopo avere vinto il ricorso, condannando così il Corigliano. In casa Paternò la settimana era iniziata nel peggiore dei modi. Un fulmine a ciel sereno che solo il buon senso e l'intervento risolutivo del presidente Ivan Mazzamuto sono riusciti a risolvere in modo risoluto. Vicende interne, di quelle che rischiavano di minare la compattezza di un gruppo, legate a questioni economiche per un premio promesso dal presidente nella passata stagione. Tra fraintendimenti, malumori e confronto con i tifosi, è intervenuto Mazzamuto che ha messo la parola fine, chiudendo anzitempo il rapporto con uno degli uomini simbolo della rinascita del Paternò, Totò Cocuzza, seguito a ruota da Filippo Raimondi, che ha voluto manifestare solidarietà al suo compagno, decidendo così di seguirlo.

«Ringrazio innanzitutto i tifosi per come mi hanno accolto. È stata un'annata splendida - afferma Cocuzza - riguardo all'addio so che è una cosa molto dolorosa ma che non è dipesa da me. Si è trattato di un fraintendimento con il presidente anche se alla fine ci siamo lasciati in buoni rapporti sia con lui che con il direttore Strianese. C'è stata qualcosa che non ha funzionato e io c'entravo poco. Ero il portavoce della squadra dalla scorsa stagione e ho pagato il prezzo più caro per essermi esposto per tutti».

«Ho deciso di seguire Totò perché non ho trovato giusto che pagasse lui per tutti - spiega Raimondi - per me Paternò è stata casa mia, non mi hanno fatto mai mancare nulla. Avrei voluto finire qui la mia carriera ma per come sono fatto non poteva che andare così». Il presidente preferisce non entrare nei dettagli per non alimenta-



Il difensore centrale Marco Mazzotti

re discussioni ormai inutili. «Ho mantenuto come sempre gli impegni. Nonostante sia arrivato il chiarimento con Cocuzza non ho affatto gradito determinati atteggiamenti e abbiamo quindi deciso di interrompere questo rapporto. Guardiamo avanti e pensiamo all'esordio in campionato». Discorso chiuso, dunque ma la società non è rimasta a guardare. È subito arrivata la firma di un centrale difensivo, un 22enne che ha sempre giocato ad alti livelli in Serie D. Si tratta di Marco Mazzotti, milanese che ha vestito le maglie di Pro Sesto, Sammaurese, Renate, Sestri Levante, San Marino, Corigliano e Agnonese. Il calciatore è stato subito impiegato nell'amichevole con il Troina. L'allenatore Gaetano Catalano ha schierato inizialmente: Ferla, Coniglione, Santapaola, Bontempo, Mazzotti, Truglio, Manfrè, Puglisi, Khoris, La Piana, Baglione. La gara è finita 1-1 con il Paternò in vantaggio con La Piana su rigore, raggiunto nel finale da Mbaye. Il mercato rimane aperto per un altro difensore centrale (visto anche l'addio di Godino, passato all'Acì S. Antonio) e per un attaccante, ma solo di valore, proprio come Mazzotti, già convincente e determinante sin dalle prime giocate.